

***IL NUOVO CODICE DI PREVENZIONE INCENDI (D.M. 3.8.2015) E I
SUOI PROTAGONISTI: IL PROFESSIONISTA ANTINCENDIO,
L'R.S.P.P., I SISTEMI DI GESTIONE ANTINCENDIO LA
MANUTENZIONE E FIGURE PROFESSIONALI CHE LA
GESTISCONO***

***LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO: DAL PROGETTO
ALL'ESERCIZIO***

Emanuele Nicolini

SITUAZIONE PRIMA DEL D.M. 3 AGOSTO 2015

SGSA – RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

D. Lgs. 334/99: "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"

Art. 7: Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti

All. III: Principi previsti all'articolo 7 e informazioni di cui all'articolo 8, relativi al sistema di gestione e all'organizzazione dello stabilimento ai fini della prevenzione degli incidenti rilevanti



D. Lgs. 105/2015: "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose"

Art. 14: Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti

All. B: Linee guida per l'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti

UNI 10616

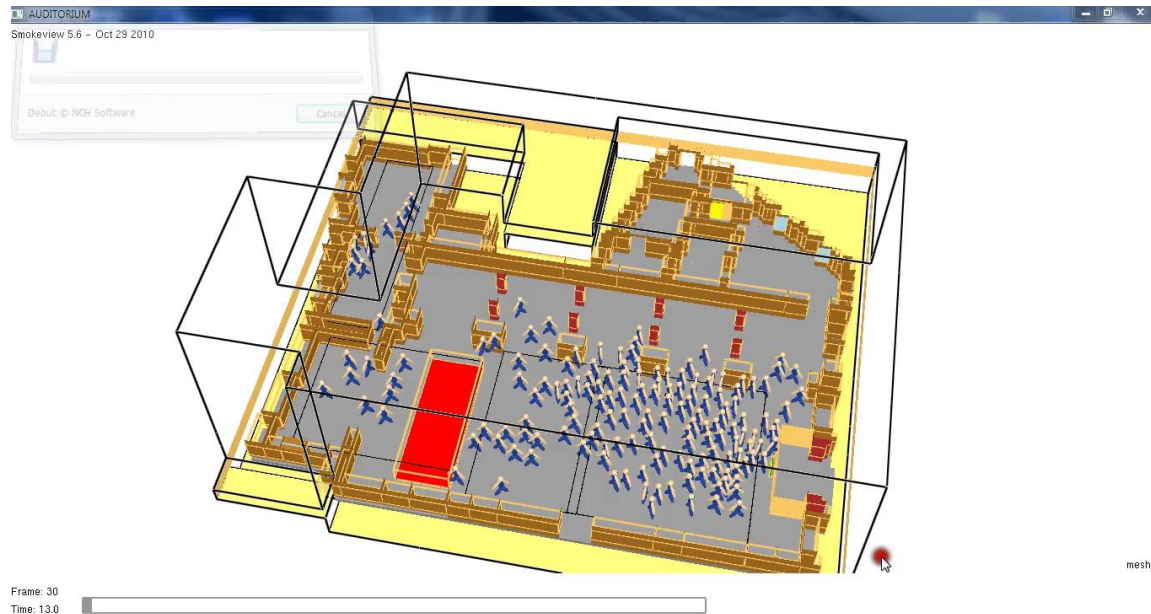
UNI 10617

SITUAZIONE PRIMA DEL D.M. 3 AGOSTO 2015

SGSA – PREVENZIONE INCENDI

D.M. 9.5.2007: Direttive per l'attuazione dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio

Art. 6 Sistema di gestione della sicurezza antincendio



SITUAZIONE PRIMA DEL D.M. 3 AGOSTO 2015

D. Lgs. 81/2008 – Art 46: Prevenzione incendi

...

3. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi di cui al presente decreto, i Ministri dell'interno, del lavoro, della salute e delle politiche sociali, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più Decreti nei quali sono definiti:

a) i criteri diretti atti ad individuare:

- 1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;
- 2) misure precauzionali di esercizio;
- 3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;
- 4) criteri per la gestione delle emergenze;

b) le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.

4. Fino all'adozione dei Decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al Decreto del Ministro dell'Interno in data 10 marzo 1998

SITUAZIONE PRIMA DEL D.M. 3 AGOSTO 2015

D.M. 10.3.98 - Art. 3: Misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio

1. All'esito della valutazione dei rischi di incendio, il datore di lavoro adotta le misure finalizzate a:

a) ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio secondo i criteri di cui all'allegato II;

...

e) garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio secondo i criteri di cui all'allegato VI;

...

2. Per le attività soggette al controllo da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577, le disposizioni del presente articolo si applicano limitatamente al comma 1, lettere a), e) ed f).

La Gestione della Sicurezza Antincendio (G.S.A.)

SITUAZIONE PRIMA DEL D.M. 3 AGOSTO 2015

D.M. 10.3.98 - Allegato II: misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi.
2.11 - Mantenimento delle misure antincendio

D.M. 10.3.98 - Allegato VI: controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio

D.M. 10.3.98 - Allegato VIII: pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio



SITUAZIONE PRIMA DEL D.M. 3 AGOSTO 2015

D.P.R. 151/2011 - Art. 6: Obblighi connessi con l'esercizio dell'attività

1. Gli enti e i privati responsabili di attività di cui all'Allegato 1 del presente regolamento, non soggette alla disciplina del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, **hanno l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, i dispositivi, le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio ...**

...

2. I controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione e l'informazione di cui al comma 1, devono essere annotati in un apposito registro a cura dei responsabili dell'attività. Tale registro deve essere mantenuto aggiornato e reso disponibile ai fini dei controlli di competenza del Comando.

SITUAZIONE PRIMA DEL D.M. 3 AGOSTO 2015

D.M. 19.3.2015 - Art. 2: Applicazione delle disposizioni di cui all'Allegato I

Comma 1, lett. b)

...

La segnalazione certificata deve attestare, inoltre, la predisposizione e l'adozione di un apposito **sistema di gestione della sicurezza finalizzato all'adeguamento antincendio**, conforme a quanto stabilito dal titolo V del decreto del Ministro dell'interno 18 settembre 2002 introdotto dall'Allegato III al presente decreto, che deve prevedere l'attuazione dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di esercizio, ordinarie ed in emergenza, che, per questa specifica fase, concorrono alle misure di prevenzione. Per la predisposizione del sistema di gestione della sicurezza e per la relativa attuazione, deve essere individuato dal titolare dell'attività un responsabile tecnico della sicurezza antincendio

...

S.1 Reazione al fuoco

S.2 Resistenza al fuoco

S.3 Compartimentazione

S.4 Esodo

S.5 Gestione della sicurezza antincendio

S.6 Controllo dell'incendio

S.7 Rivelazione ed allarme

S.8 Controllo di fumi e calore

S.9 Operatività antincendio

S.10 Sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio

**RAPPRESENTA LA MISURA ANTINCENDIO ORGANIZZATIVA ATTA A
GARANTIRE, NEL TEMPO, UN ADEGUATO LIVELLO DI
SICUREZZA DELL'ATTIVITÀ IN CASO DI INCENDIO**

**GESTIONE DELLA SICUREZZA = MISURA
ANTINCENDIO**



GESTIONE DELLA SICUREZZA = MISURA ANTINCENDIO

Ha un impatto anche “numerico” sulle prestazioni delle altre misure di sicurezza (es. resistenza al fuoco)

Misura antincendio minima		δ_{ni}	
Controllo dell'incendio (Capitolo S.6) con livello di prestazione III	rete idranti con protezione interna	δ_{n1}	0,90
	rete idranti con protezione interna ed esterna	δ_{n2}	0,80
	sistema automatico ad acqua o schiuma e rete idranti con protezione interna	δ_{n3}	0,54
Controllo dell'incendio (Capitolo S.6) con livello minimo di prestazione IV	altro sistema automatico e rete idranti con protezione interna	δ_{n4}	0,72
	sistema automatico ad acqua o schiuma e rete idranti con protezione interna ed esterna	δ_{n5}	0,48
	altro sistema automatico e rete idranti con protezione interna ed esterna	δ_{n6}	0,64
Gestione della sicurezza antincendio (Capitolo S.5), con livello minimo di prestazione II [1]		δ_{n7}	0,90
Controllo di fumi e calore (Capitolo S.8), con livello di prestazione III		δ_{n8}	0,90
Rivelazione ed allarme (Capitolo S.7), con livello minimo di prestazione III		δ_{n9}	0,85
Operatività antincendio (Capitolo S.9), con soluzione conforme per il livello di prestazione IV		δ_{n10}	0,81
[1] Gli addetti antincendio devono garantire la presenza continuativa durante le 24 ore.			

Tabella S.2-6: Parametri per la definizione dei fattori δ_{ni}

GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO – Livelli di prestazione

Livello di prestazione	Descrizione
I	Gestione della sicurezza antincendio di livello base
II	Gestione della sicurezza antincendio di livello avanzato
III	Gestione della sicurezza antincendio di livello avanzato per attività complesse

Tabella S.5-1: Livelli di prestazione per la gestione della sicurezza antincendio



G.S.A.: livelli di prestazione e criteri di attribuzione

Livello di prestazione	Descrizione
I	<p>Attività dove sono verificate TUTTE le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Profili di rischio: <ul style="list-style-type: none"> - R_{vita} compresi in: A1, A2, Ci1, Ci2, Ci3; - R_{beni} pari a 1; - $R_{ambiente}$ non significativo; • non prevalentemente destinata ad occupanti con disabilità • tutti i piani dell'attività situati a una quota compresa tra -10 e 54 m; • carico di incendio specifico q_f non superiore a 1.200 MJ/m²; • non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative; • non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione

Tabella S.5-2: Criteri di attribuzione dei livelli di attribuzione

G.S.A.: livelli di prestazione e criteri di attribuzione

Livello di prestazione	Descrizione
II	Attività non ricomprese negli altri criteri di attribuzione.
III	<p>Attività dove sia verificato ALMENO UNO dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • profilo di rischio R_{beni} compreso in 3, 4; • elevato affollamento complessivo; <ul style="list-style-type: none"> - se aperta al pubblico: affollamento complessivo superiore a 300 persone, - se non aperta al pubblico: affollamento complessivo superiore a 1.000 persone, • numero di posti letto superiore a 100 e profili di rischio R_{vita} compresi in D1, D2, Ciii1, Ciii2, Ciii3; • si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative e affollamento complessivo superiore a 25 persone; • si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione e affollamento complessivo superiore a 25 persone

Tabella S.5-2: Criteri di attribuzione dei livelli di attribuzione

G.S.A.: livelli di prestazione e figure coinvolte

FIGURA

- Progettista
- Responsabile dell'attività
- Addetti al servizio antincendio
- Coordinatore addetti servizio antincendio
- Coordinatore unità gestionale GSA

LIVELLO DI PRESTAZIONE

Livello I – Livello II – Livello III

Livello I – Livello II – Livello III

Livello I – Livello II – Livello III

Livello II – Livello III

Livello III



G.S.A.: livelli di prestazione e figure coinvolte

- Progettista
- Responsabile dell'attività
- Addetto al servizio antincendio
- Coordinatore addetti servizio antincendio
- Coordinatore unità gestionale GSA





PROGETTISTA

Acquisisce dal responsabile dell'attività le informazioni di input
Definisce le misure antincendio che minimizzano il rischio
Definisce e DOCUMENTA il modello di G.S.A.

DEVE ESPLICITARE TUTTE LE INFORMAZIONI INDISPENSABILI AL RESPONSABILE DEL'ATTIVITÀ PER LA G.S.A. DURANTE IL NORMALE ESERCIZIO IN UN'APPOSITA SEZIONE DELLA RELAZIONE TECNICA

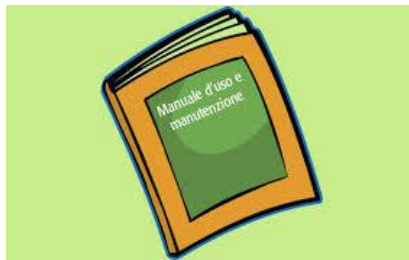


IN PRATICA UNA SORTA DI “MANUALE D'USO” DELL'ATTIVITÀ

G.S.A.: il progetto

Informazioni da fornire nel “manuale”:

- 1. Limiti d’esercizio dell’attività:** tipologia occupanti (A, B ... Ciii), massimo affollamento, tipologia di arredi, massima quantità di materiale combustibile ammesso, ecc.
- 2. Misure antincendio specifiche per l’attività**
- 3. Indicazioni sulla manutenzione e il controllo periodico** degli impianti rilevanti ai fini antincendio
- 4. Numero delle persone, livello di formazione ed addestramento**, anche in riferimento a particolari scelte progettuali (es. esodo per fasi, attivazione impianti, presenza disabili, ecc.)
- 5. Rischi di incendio per aree a rischio specifico** e relative misure antincendio
- 6. Indicazioni per la gestione dell’emergenza quali:** modalità di esodo, lotta all’incendio, ecc.



G.S.A.: il progetto



IL DOCUMENTO È ANCHE UNA FORMA DI TUTELA PER IL PROGETTISTA.

**COME GIÀ ACCADE PER I MANUALI PER L'USO E LA MANUTENZIONE, ESSO
ESPLICITA LE IPOTESI PROGETTUALI E I LIMITI DI ESERCIZIO CHE HANNO
CONDOTTO ALLA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA.**

**SPETTA AL RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ IL MANTENIMENTO DELLE
CONDIZIONI DI SICUREZZA SECONDO I PARAMETRI DEFINITI DAL
PROGETTISTA**

G.S.A. nella vita dell'attività

IN ESERCIZIO

IN EMERGENZA



G.S.A. in esercizio



RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ

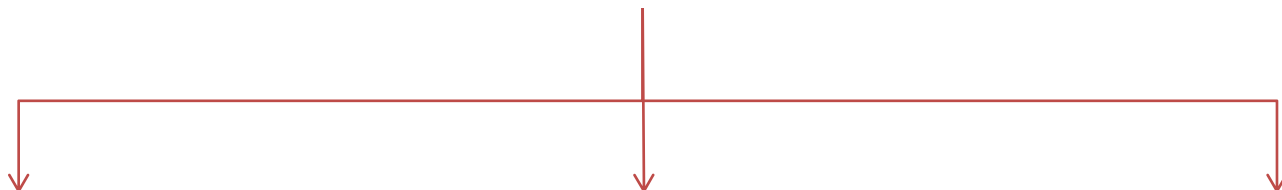
Acquisisce dal progettista le indicazioni, le limitazioni e le modalità di esercizio ammesse

Organizza e gestisce la G.S.A. in esercizio

Organizza e gestisce la G.S.A. in emergenza



LA CORRETTA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO IN ESERCIZIO RENDE PIENAMENTE EFFICACI LE ALTRE MISURE ANTINCENDIO ADOTTATE



Riduzione della probabilità di insorgenza di un incendio e riduzione dei suoi effetti (prevenzione incendi)

Controllo e manutenzione di impianti e attrezzature antincendio

Preparazione alla gestione dell'emergenza

RIDUZIONE DELLA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DI UN INCENDIO E RIDUZIONE DEI SUOI EFFETTI (PREVENZIONE INCENDI)

- Pulizia e ordine nei luoghi di lavoro
- Verifica disponibilità vie di esodo sgombre e fruibili
- Corretta chiusura delle porte tagliafuoco tra i compartimenti
- Riduzione inneschi
- Riduzione carico di incendio
- Controllo e manutenzione sistemi e dispositivi rilevanti ai fini antincendio
- Contrasto degli incendi dolosi (controllo accessi e sorveglianza)
- Gestione dei lavori di manutenzione (richiamo al DUVRI di cui al D. Lgs. 81/08)
- Formazione ed informazione personale (rispetto vigente normativa)

CONTROLLI E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Registro dei controlli

- Controlli, verifiche, manutenzione
- Informazione, formazione, addestramento
- Prove di evacuazione

Piano per il mantenimento del livello di sicurezza antincendio **(obbligatorio per le attività di livello II e livello III)**

- Attività di controllo
- Programmazione di informazione, formazione ed addestramento
- Informazione agli occupanti
- Controlli delle vie di esodo
- Programmazione manutenzione
- Turnazione addetti antincendio

Controllo e manutenzione impianti ed attrezzature antincendio

- Manuale uso e manutenzione impianti
- Personale “esperto”

PREPARAZIONE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Si esplica con:

- **Pianificazione delle procedure** da eseguire in caso d'emergenza in risposta agli scenari incidentali ipotizzati:
Attività con GSA di livello I: informazione al personale e agli occupanti
Attività con GSA di livello II e III: piano di emergenza
- **Nei luoghi di lavoro:** formazione ed addestramento periodico del personale all'attuazione del piano d'emergenza, prove di evacuazione.



PREPARAZIONE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Attività "promiscue"

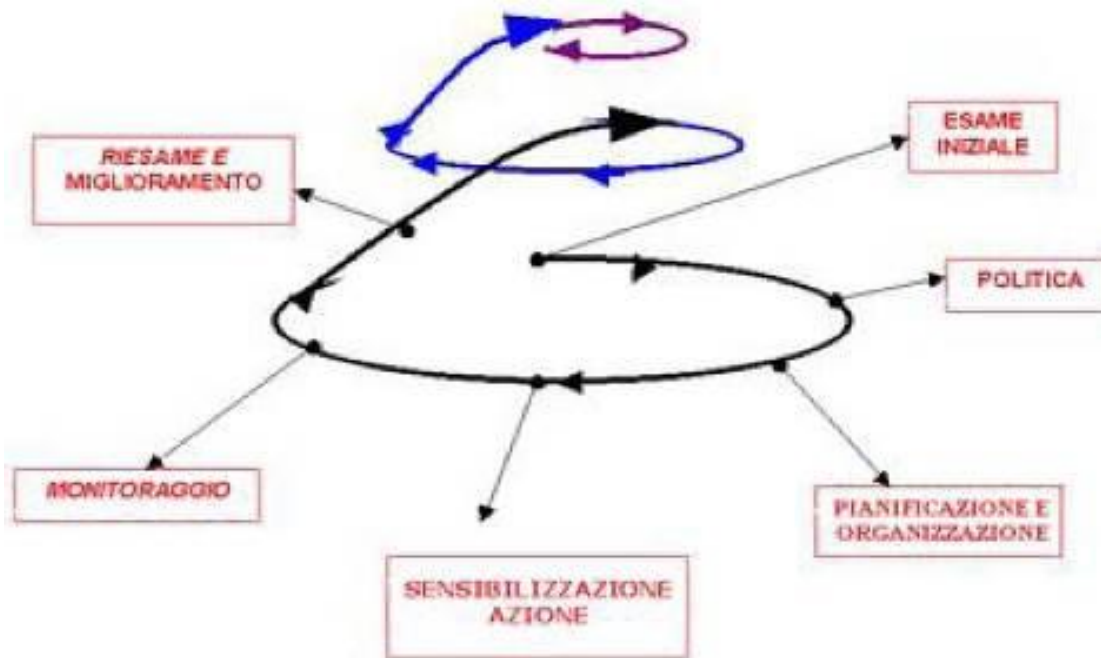
Procedure di emergenza per le parti comuni e per le eventuali interferenze (es. piani di emergenza coordinati)

Centro gestione emergenze (obbligatorio per attività con GSA di livello III)

Locale, con specifiche caratteristiche, dotato di:

- informazioni necessarie a gestione emergenza;
- strumenti di comunicazione;
- centrali di controllo impianti di protezione attiva o ripetitori dei segnali di allarme

REVISIONE PERIODICA



**GSA COME VERO E PROPRIO
“SISTEMA DI GESTIONE”**

**GSA COME VERO E PROPRIO
“SISTEMA DI GESTIONE”.
INFATTI:**

È considerata soluzione alternativa per tutti i livelli di prestazione l'applicazione volontaria di un sistema di gestione della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro (SGSSL) (es. secondo linee guida INAIL BS OSHAS 18001, ecc.) che comprenda gli aspetti di gestione della sicurezza dettagliati nel capitolo SGA, nel rispetto dei livelli di prestazione

G.S.A. in emergenza



Attività lavorative



Attivazione piano di emergenza

Attività non lavorative



Attivazione servizi di soccorso pubblico, esodo occupanti, messa in sicurezza impianti/apparecchiature

Attivazione centro gestione emergenza



Se previsto

Conclusione

Il capitolo dedicato alla Gestione della Sicurezza Antincendio introduce sicuramente diversi elementi di novità: nuove figure quali il coordinatore dell'unità GSA; nuovi elementi legati alla gestione come il piano di mantenimento delle misure antincendio; ecc.

La vera novità è legata al fatto che ora la G.S.A. diventa una misura di sicurezza antincendio a pieno titolo, alla pari di un qualsiasi impianto di spegnimento o parete tagliafuoco, che va adeguatamente gestita in un'ottica di “sistema”.

Per questo è necessaria una sempre maggiore integrazione fra i vari attori: progettista da un lato e responsabile dell'attività dall'altro, oltre che competenze specifiche